

26 APRILE 2021: GIORNATA MONDIALE DEL CANE DA SOCCORSO

Grazie al suo potente olfatto, il cane opera con infallibile operosità e instancabile motivazione, sulla neve, sopra le macerie, nei boschi, in montagna, compiendo soccorsi difficili ed a volte impossibili spinto dall'amore incondizionato, inesauribile per il suo conduttore, accompagnandolo nella ricerca delle persone disperse.

CANE DA SOCCORSO IN ACQUA



I cani devono essere forti ed in grado di sopportare la fatica di trascinare un bagnante in difficoltà, in salvo. Innanzitutto, come i bagnini ed i sommozzatori necessitano di tute, scarpette o salvagenti, anche i cani hanno i loro attrezzi del mestiere: cinture salvagente con eventuali maniglie e pettorine galleggianti dotate di catarifrangenti per i momenti di scarsa visibilità. Esistono alcune razze di cane particolarmente predisposte e con le caratteristiche fisiche qui sopra indicate, che vengono scelte con maggior sicurezza dagli addestratori. Tra questi ci sono i **Labrador**, i **Terranova**, i **Golden Retriever** e i **Perro De Agua Spagnoli**. Questi meravigliosi animali hanno una grande forza di volontà e la capacità di agire anche quando le condizioni atmosferiche sono proibitive.

CANE DA SOCCORSO NEI TERREMOTI



In caso di **terremoto**, la Protezione Civile si avvale del prezioso aiuto delle Unità cinofile, composte da cani di razze diverse o anche da cani meticcii.

La loro abilità nel restare in equilibrio anche sulla superfici più sconnesse, è fondamentale, oltre al fatto di essere leggeri ed avere un ottimo fiuto. A loro infatti basterà riconoscere l'odore di umano per abbaiare e segnalare in questo modo ai soccorritori la presenza di qualcuno. Inoltre deve essere un animale obbediente e particolarmente ricettivo. Se pensiamo dunque solo a cani grossi e di taglia grande, ci sbagliamo: in realtà anche un **Cocker** può essere adatto allo scopo.

Nelle Unità cinofile della Protezione Civile possiamo trovare inoltre il **Pastore maremmano** e il **Siberian Husky**.

CANE DA SOCCORSO IN MONTAGNA



Per i salvataggi in montagna pensiamo subito al San Bernardo.

Il cane **San Bernardo**, è un animale conosciuto in tutto il mondo. Numerose cronache di varie epoche, narrano delle numerose vite umane salvate grazie ai cani di San Bernardo. Le origini del nome derivano dal Santo Patrono di Aosta, per l'appunto, San Bernardo. Il cane **aggiunge** un'altezza di 1 metro e può arrivare a pesare fino a 100 kg. Nonostante la sua stazza, questo cane è un vero atleta e se è ben addestrato, si muove con grande eleganza e leggerezza. Il cane di San Bernardo, come tutti i molossoidi, ha un enorme attaccamento al padrone e a tutti coloro che considera "amici"; ama giocare e stare in compagnia, soprattutto dei bambini, proteggendoli dai pericoli.

E' un cane molto generoso e pronto a sacrificare la propria vita per salvare un uomo in pericolo. Il coraggio è, appunto, una delle sue doti principali. Non a caso, la prima immagine che rimane di lui, è quella della sua 'mitica' borraccia di grappa al collo, per donare sollievo e calore a coloro che vengono ritrovati.

Il liquore nella botticella, infatti, servirebbe a riattivare la circolazione sanguigna. Ma di che liquore si tratta? Alcuni dicono che contiene rum, altri grappa, altri ancora un distillato locale della Valle d'Aosta, dalla ricetta segreta. In ogni caso, questo accessorio ha contribuito a forgiare l'immagine del San Bernardo.

Noi vogliamo dedicare questa giornata a tutti i nostri amici a quattro zampe, che ogni giorno mettono a rischio la loro vita per salvare la nostra, in molteplici e difficoltose operazioni di ricerca e soccorso, ed ai loro conduttori per ricordare l'importanza del loro ruolo. **GRAZIEE!!**





FS "Gestione PTOF"
Margherita Agostini

Le docenti